

Ecomafie 2021: Varese quarta provincia in Lombardia per reati ambientali nel dossier annuale di Legambiente

Pubblicato: Martedì 16 Novembre 2021



L'Ecomafia non conosce lockdown e quarantene, e non risparmia l'ambiente, anche in Lombardia. A fotografare la situazione è il nuovo **rapporto Ecomafia 2021**, realizzato da Legambiente, che ha analizzato i dati frutto dell'attività svolta da forze dell'ordine, Capitanerie di porto, magistratura, insieme al lavoro del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente nato dalla sinergia tra Ispra e Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Dal dossier annuale emerge che la **Lombardia** continua ad essere uno dei territori in cui l'illegalità ambientale si dimostra più pervasiva e diffusa: è la **prima regione del nord e la settima in Italia per reati accertati** con 1.897, il 5,4% di quelli contestati in Italia, 2.613 persone denunciate, 62 arresti e 561 sequestri. In particolare, risulta **terza per numero di incendi in impianti di trattamento, smaltimento e recupero rifiuti**, con 146 reati, l'11,3% del totale nazionale. La regione risulta anche **quarta per reati nel ciclo illegale dei rifiuti** con 577 delitti il 6,9% del totale nazionale, tra i quali emergono nello specifico il 38,7% di rifiuti industriali e metalli pesanti e il 38,3% di fanghi di depurazione contaminati. Nella graduatoria nazionale, **Brescia rientra nelle prime 20 province in Italia** per questo tipo di illeciti, al 13° posto con 92 reati accertati. **Varese è al quarto posto** nella (triste) classifica regionale con 123 reati e 115 persone denunciate, a fronte di **nessun arresto e 30 sequestri**.



«La Lombardia continua ad essere sotto attacco della criminalità ambientale – dichiara **Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia** –. Non si deve assolutamente abbassare la guardia su illeciti che hanno conseguenze potenzialmente devastanti per l'ambiente, soprattutto in questo momento che ingenti risorse pubbliche previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) stanno arrivando sul territorio. Va scongiurato in ogni modo il rischio di infiltrazioni ecomafiose nei cantieri, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di riciclo dei rifiuti, depuratori, interventi di rigenerazione urbana, infrastrutture digitali, opere chiave della transizione ecologica. A fronte di una situazione decisamente allarmante, l'auspicio è che un approccio integrato al contrasto dei roghi di rifiuti possa estendersi a tutti i fenomeni di criminalità ambientale: dall'abusivismo edilizio alle aggressioni al patrimonio paesaggistico, dagli illeciti nella filiera agroalimentare al racket degli animali».

L'associazione ambientalista contestualmente alla pubblicazione del dossier ha stilato **10 proposte al Governo**: di inserire, come primo provvedimento utile, i delitti ambientali previsti dal titolo VI-bis del Codice Penale e il delitto di incendio boschivo tra quelli per cui non scatta l'improcedibilità in appello dopo 2 anni e in Cassazione dopo un anno; approvare delle **leggi contro agromafie e saccheggio del patrimonio culturale**, archeologico e artistico e introduzione nel **Codice penale dei delitti contro gli animali**; ripristinare, se necessario con una modifica legislativa, la corretta attuazione da parte delle prefetture di quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 120/2020, che ne stabilisce il potere sostitutivo in tutti i casi, anche antecedenti all'approvazione della norma, di mancata esecuzione da

parte dei comuni delle ordinanze di demolizione di immobili abusivi; **inasprire le sanzioni previste contro i traffici illegali di rifiuti**; emanare i decreti attuativi della legge 132/2016 che ha istituito il Sistema Nazionale per la protezione per l'ambiente; garantire l'accesso gratuito alla giustizia da parte delle associazioni, come Legambiente, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore e impegnate di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria in qualsiasi grado di giudizio nel perseguimento dei propri fini statutari.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it